

POETIKA VOLUME IV  
LA VOCE DEI SOGNI

AA.VV.

© 2012 dei rispettivi autori  
© 2012 Copertina di Daniela Cattani Rusich  
© 2012 Onirica Edizioni  
Finito di stampare nell'Aprile 2012

La vita reale è il riverbero dei sogni dei poeti.

*Stendhal*



**INDICE DEGLI AUTORI**

MIRIAM DE MICHELE.....	7
ANTONELLO ARCO.....	8
ANTONELLA RONZULLI.....	9
DENNIS GIOTTA.....	10
LUCA FERRERO.....	13
TIZIANA CERABINO.....	18
SUNSHINE FAGGIO.....	20
ROBERTO MASSARO.....	25
RITA STANZIONE.....	28
CLAUDIA PICCINNO.....	31
BASTIANA TOLA.....	32
ROSA LEONE.....	33
ANTONIO COLANDREA.....	35
ANTONELLA TROISI.....	37
ALESSANDRO PROSDOCIMO.....	39
ADRIANA GLORIA MARIGO.....	41
NUNZIO BUONO.....	44
TIZIANA MONARI.....	47
CRESCENZA CARADONNA.....	50
GIOVANNI PISTOIA.....	51
MARIA GRAZIA VAI.....	55
ANNAROSA CERIANI.....	57
MARIA GISELLA CATUOGNO.....	59
SABINA BIASUZZO.....	61
SILVIA SCALA.....	65
GIUSEPPE GAMBINI.....	67
GIANLUCA REGONDI.....	70
LUIGI MAFFEZZOLI.....	74
PATRIZIA COZZOLINO.....	76
RICCARDO MARINI.....	78
GABRIELLA ROSSITTO.....	82
VERUSKA VERTUANI.....	84
OSVALDO CROTTI.....	87

ROBERTO BENATTI.....	88
CRISTINA CATENAZZO .....	92
RITA SACCHETTI.....	93
DUILIO MARTINO.....	96
CHIARA TROMPETTO .....	97
ROBERTA PEZZOLA .....	100
PAOLA SURANO.....	103

*MIRIAM DE MICHELE*

**SIGNIFICATO**

Non ho più né meno rispetto all'altro,  
questo dà significato ai miei silenzi,  
per amore,  
per amore intendo,  
mi spoglio dai miei muri  
e l'amore se lo vivo e lo provo  
non mi basta,  
ne voglio,  
ne voglio altro,  
come l'assetato.  
L'Amore di cultura non ha età,  
non ha tempo,  
non ha sonno né memoria,  
è solo un grumo,  
un granello di sabbia che mi viene a riempire,  
che riempie senza paura e senza premura.

ANTONELLO ARCO

SYRINX ALL'AMORE PIÙ ATTESO

**I anima: II anima: III anima<sup>1</sup>:**

Mi dai un bacio? *Mi dai un bacio?* Mi dai un bacio?  
Perché di questo ho bisogno, *Perché è questo che manca*, Perché solo questo vorrei,  
e solo questo ti chiedo. *e solo questo ti prego*. e solo questo che sogno.  
Mi dai un bacio? *Mi dai un bacio?* Mi dai un bacio?  
Che mi sazi di bene, *Che mi sazi di voglia*, Che mi sazi d'amore,  
perché ho bisogno di baci. *perché ho bisogno di bene*. perché ho bisogno di te.  
Mi dai un bacio? *Mi dai un bacio?* Mi dai un bacio?  
E uno di più *E cento di più* E mille di più  
per vivere in me. *per stare con me*. sii parte di me.  
Mi dai un bacio? *Mi dai un bacio?* Mi dai un bacio?  
Che sia il primo, *Che sia il più vero*, Che sia il più bello,  
di un lungo tempo. *poiché in te rivivo*. poiché a te appartengo.

---

<sup>1</sup> Col termine Syrxin l'autore si riferisce ad una "poesia drammaturgica" (nel caso specifico a tre voci) che può essere letta in senso orizzontale (alternato, ovvero personaggio contro personaggio) o verticale (un personaggio alla volta).

*ANTONELLA RONZULLI*

**I SUONI DEL SILENZIO**

Sperduta la notte  
nessun ardore ti cinge  
smarrita il giorno  
benché dalla massa attorniata.  
Voci sfornite di sentori  
richieste d'aiuto riluttate  
abbisogni di mani amiche  
che t'asciughino le lacrime.  
Nel vagare lungo il fiume  
aroma di boccioli vivaci  
cinguettii d'allegria  
son compagni di solitudine.  
Una foglia fluttua senza foga  
giungendo il suo destino  
come te che quietamente  
stracci giorni da un muto calendario.

*DENNIS GIOTTA*

**LA COLLINA, IL FARO, IL SALICE, L'EBETE**

Vetri scarlatti riflettono la spuma di un mare in tempesta,  
sotto il faro l'ebete ripugna il saio dei decadenti,  
urlando ingiurie al salice piegato al vento.  
Sotto assedio la collina solitaria resiste ai marosi,  
ultimo trucco al volto del mondo che balla i suoi ultimi passi,  
forse per sommergere il rumore di magre cantilene,  
o forse per vergogna, ai fratelli ha poco da offrire.  
Le parole son mutevoli come la carne e la pietra,  
la fede urla la speranza del vinto nei confini ove s'è rinchiusa,  
eppure il mondo resta scevro di parole,  
solo il canto della pioggia, solo l'ira degli oceani purificano  
l'onta del faro,  
il pazzo raggio che vuol fare a tutti da padre,  
perché dal fumo all'orizzonte nessun bastimento comparirà,  
solo la collina resta come estrema rocca,  
e presto scomparirà tra i flutti nervosi,  
sordi ad ogni preghiera, muti ai richiami,  
come il salice, il cui pianto s'è andato a perdere,  
tra le urla delle masse ed i silenzi del singolo.